



PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO



U.O. N. 4 – GRANDI PROGETTI E LL.PP. Ufficio Tecnico Manutentivo

*Sviluppo sostenibile
Tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*

MANUTENZIONE DELLA RETE SENTIERISTICA, DELLE STRUTTURE E DELLE AREE ATTREZZATE DEL PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO PER 36 MESI

Relazione Generale

Il Parco Lombardo della Valle del Ticino si sviluppa su una superficie di circa 92.000 ha, dall'uscita del Ticino dal Lago Maggiore in Comune di Sesto Calende al suo ingresso nel Po; un territorio molto vasto, percorso da sentieri itineranti, anche di collegamento Europeo, che lo contraddistinguono e che permettono di godere e conoscere delle sue peculiarità territoriali, dalla valle fluviale, ai corsi d'acqua secondari, dagli ultimi lembi di foresta planiziale alla vasta matrice agricola. Per la fruizione di tali aree, il Parco si è dotato negli anni, anche in sinergia con le Amministrazioni comunali, di Centri Parco, aree attrezzate e strutture connesse alla fruibilità.

Atteso quanto sopra la manutenzione del territorio del Parco risulta fondamentale al fine di garantire una regolare fruibilità da parte dell'utenza che ricomprende, non solo il turista e l'escursionista, che percorrono i sentieri in autonomia o con il supporto di guide naturalistiche, ma anche la famiglia che, utilizzando le "Vie Verdi", i sentieri e luoghi didattici, contribuisce alla formazione e al rispetto dell'ambiente dei propri figli.

Al fine di ottimizzare gli interventi manutentivi e dar loro continuità per un periodo congruo, si è previsto di prevedere l'appalto su un arco temporale di 3 anni e di suddividere il territorio del Parco in 3 zone -Nord, Centro e Sud – (meglio evidenziate

nella sottostante planimetria) al fine di ottenere risposte più rapide in caso di necessità d'intervento e una più costante presa di coscienza del territorio stesso da parte dell'affidatario del servizio di che trattasi.



Gli interventi manutentivi sono articolati nell'Oggetto dell'Appalto del Capitolato Speciale d'Appalto e comprendono indicativamente il ripristino della percorribilità

dei sentieri, la manutenzione del verde e delle aree di sosta e attrezzate, la raccolta, trasporto e smaltimento di piccole quantità di rifiuti rinvenuti durante le succitate operazioni di manutenzione, la sistemazione di situazioni di degrado tramite interventi di ingegneria naturalistica, la sistemazione e posa di segnaletica e cartellonistica.

Inoltre nell'affidamento del servizio manutentivo rivestirà considerevole importanza l'utilizzo dei CAM (criteri ambientali minimi) di cui all'art.18 della L.221/2015 e dall'art.34 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i.. Questa peculiarità garantisce che la politica in materia di appalti pubblici verdi sia incisiva non solo nell'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali, ma soprattutto nella promozione di modelli di produzione e consumo più sostenibili, circolari e nel diffondere l'occupazione "verde".

Oltre alla valorizzazione della qualità ambientale e al rispetto dei criteri sociali, l'applicazione dei CAM risponde anche all'esigenza della Pubblica amministrazione di razionalizzare i propri consumi, riducendone ove possibile la spesa.

L'affidamento del servizio, suddiviso come sopra citato in 3 lotti, verrà effettuato mediante procedura aperta a partecipazione riservata, ai sensi dell'art.112, c. 1. Del D.Lgs 50/2016 contribuendo in tal modo allo scopo di garantire l'integrazione sociale e professionale di soggetti disabili o svantaggiati.

Magenta,

Il Responsabile del Procedimento
Francesca Trotti